

UN FUTURO IN ROSA NELLA SCUOLA ITALIANA

Tuttoscuola del 14 aprile 2003

La Lega auspica che, pur nel rispetto dei diritti costituzionali, si incentivi la presenza del maschio italico in cattedra, ma, per il momento, è il "mercato" a guidare le scelte degli insegnanti e tutto fa pensare che, con dispiacere del ministro Bossi, il futuro della scuola italiana sarà sempre più al femminile.

Attualmente, soprattutto con grosso apporto della scuola elementare e della scuola dell'infanzia, il 79% dei docenti italiani di ruolo appartiene al gentil sesso.

I futuri insegnanti, che gradualmente subentreranno a questo esercito di docenti in gonnella, sono in buona parte quelli attualmente iscritti nelle graduatorie permanenti. Ebbene, come risulta da dati ufficiosi del Miur, più dell'83% di loro sono donne e tra i 153 mila nuovi iscritti che si sono aggiunti quest'anno nelle graduatorie permanenti, le donne sono l'87%.

Sempre più in rosa, dunque, la scuola italiana, e non solo nelle scuole dell'infanzia e nella scuola elementare. Anche negli istituti superiori, dove resiste ancora la roccaforte maschilista dei docenti di ruolo, con più del 40% di prof uomini, si prospetta un futuro molto meno maschilizzato, a causa dell'alta percentuale di donne iscritte nelle graduatorie permanenti (76,6%): la "valanga rosa" è destinata a travolgere anche le superiori.

Se l'intensità del rosa per il futuro della scuola italiana dipende quindi dalle graduatorie permanenti, il rosa è più intenso in Campania dove l'85,5% degli iscritti in graduatoria è costituito da donne, e un po' attenuato in Sardegna (79,7%).